

PARADOSSI DI ZENONE

Zenone – discepolo e amico di Parmenide – cercò di difendere le tesi del suo maestro sull'**unicità e immutabilità/immobilità** dell'essere.

Come?

Con **dimostrazioni per assurdo** [*reductio ad absurdum*]

In particolare, le argomentazioni di Zenone sono rivolte contro i **Pitagorici** e contro **Anassagora**.

- 1) Argomenti contro la **pluralità** delle cose (meno importanti e logicamente meno validi di quelli contro il movimento)

Per es. Contraddizione a cui si va incontro se si ammette che ogni cosa è costituita da molte unità, che possono essere a loro volta dimezzate a piacere
→ a) se queste unità non hanno grandezza, le cose composte non avranno grandezza – b) se le unità hanno una certa grandezza, allora le cose composte da infinite unità avranno grandezza infinita

- 2) Argomenti contro il **movimento**

A) Argomento dello stadio → per arrivare all'estremità di uno stadio, bisogna prima arrivare alla metà di esso, e prima ancora alla metà di questa metà, e così via all'infinito [ammissione quindi della divisibilità all'infinito dello spazio]

B) Argomento dell'Achille → l'argomento più famoso: il piè veloce Achille non riuscirà mai a raggiungere una tartaruga alla quale, nella corsa, ha dato un certo vantaggio → infatti l'eroe quando raggiungerà il punto da cui era partita la tartaruga, questa avrà percorso comunque un certo spazio, per quanto minimo, e così avanti all'infinito.

[La dimostrazione si basa sull'equivoco tra divisibilità all'infinito della **misura** della distanza – possibile, in quanto rappresentata da un numero – e invece non divisibilità all'infinito della distanza in quanto **spazio**. In altri termini la misura della distanza non è la distanza in realtà materiale.]